



Provincia di Rovigo

AREA POLITICHE DELL'AMBIENTE

Protocollo n. 23428

Determinazione n. 1115

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale- dlvo 59 del 18.02.2005 e L. R n.26 del 16.08.2007

Ditta : CRIVELLARI & ZEBINI- Via Roma n.1451-45020 Giacciano con Baruchella
Impianto : produzione laterizi mediante cottura (*punto 3.5 allegati I al Dlvo 59/2005; punto II.5 allegato B alla L.R. 26/07*

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata dalla ditta Crivellari & Zebini di Giacciano con Baruchella. Via Roma n. 1451, ai sensi dell'art. 5 del dlvo 59 del 18.02.2005, acquisita agli atti della Provincia di Rovigo il 30.01.2008, prot. 3765, per l'esercizio di un impianto per la produzione laterizi mediante cottura (*punto 3.5 allegati 1 al Dlvo 59/2005; punto II.5 allegato B alla L.R. 26/07;*

VISTA la nota prot. 30752 del 12.06.2008 con la quale lo scrivente ufficio, ha avviato il relativo procedimento amministrativo;

VISTA la pubblicizzazione della domanda di AIA di cui trattasi, avvenuta nel " Il Gazzettino di Rovigo " il 25.06.08;

CONSIDERATO che alla data odierna non sono pervenute osservazioni in merito;

VISTA la conferenza di servizi del 06.11.2008 nella quale si è esaminata la pratica evidenziando la necessità di chiedere ulteriori chiarimenti;

VISTA la richiesta di integrazioni della Provincia di Rovigo del 11.11.2008, prot. 60975;

VISTE le integrazioni pervenute da parte della ditta Crivellari & Zebini il 04.02.2009, prot. 7050;

VISTA la conferenza di servizi del 24.03.2009, nella quale si è espresso un giudizio favorevole al rilascio dell'AIA con prescrizioni, come riportate nell'allegato al presente atto e che con esso, ne forma parte integrante;

VISTO il dlvo 18.02.2005, n.59;

VISTA la L. R 16.08.2007, n.26;

VISTO il dlvo 18.08.2000, n.267;

VISTO lo Statuto della Provincia;

Determina



Provincia di Rovigo

1) Di rilasciare alla ditta Crivellari & Zebini di Giacciano con Baruchella. Via Roma n. 1451. l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)**, ai sensi dell'art. 5 del Dlvo 18.02.2005, n.59 e dell'art. 1 co.5 lettera b) della L. R 16.08.2007, n.26, per l'esercizio di un impianto per la produzione laterizi mediante cottura (*punto 3.5 allegati I al Dlvo 59/2005; punto II.5 allegato B alla L.R. 26/07;*

2) L'AIA è rilasciata nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegata relazione tecnica che forma parte integrante con il presente provvedimento;

3) con la presente AIA, si intendono sostituite le autorizzazioni di settore, quali:

- **Autorizzazione tacita Regione Veneto del 29/06/1989** : emissione in atmosfera camini E1 ed E2 *;
- **Decreto provinciale prot. 425 del 08/04/1991** : emissioni in atmosfera camini E38-E39-E40;
- **Decreto provinciale prot. 1009 del 08/09/1997** : emissioni in atmosfera camini E3-E60;
- **Decreto provinciale prot. 1075 del 21/10/1997** : emissioni in atmosfera camini E65;
- **Decreto provinciale prot. 1545 del 10/11/1998**: emissioni in atmosfera camini E22-E36
- **Autorizzazione Provinciale n. 8371 del 18.02.2009** : rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico in acque superficiali di impianto di 2^a categoria di depurazione acque reflue industriali provenienti da insediamento produttivo (scadenza 18/02/2013);

nonché autorizzati espressamente anche i camini E1 ed E2 relativi all'essiccatoio n.1 per quanto attiene le emissioni in atmosfera;

4) i valori limite di emissioni sono sottoriportati ai punti A) emissioni in atmosfera e B) scarichi idrici ;

6) per lo scarico idrico identificato con la sigla SF4, la ditta dovrà ottenere il rinnovo della concessione allo scarico dal Consorzio di Bonifica Padana Polesana;

6) si da atto che gli scarichi dei servizi igienici recapitanti nel suolo per sub-irrigazione previa chiarificazione in fosse Imhoff, sono stati autorizzati da Polesine Acque con atto n.U081111024DEP del 11.11.2008;;

7) i rifiuti prodotti , devono essere stoccati in modo tale da evitare inquinamenti e dilavamenti, nel rispetto delle normative vigenti e smaltiti secondo legge;

8) i livelli emissivi del rumore dovranno rispettare i limiti previsti dal DPCM 14.11.1997 in relazione alla zonizzazione acustica comunale, di cui alla delibera del consiglio comunale n.18 del 09.04.2001 (punto C) sottoriportato);

9) il Piano di Monitoraggio e di Controllo come integrato dalle prescrizioni della conferenza di servizi del 24.03.2009, è riportato al punto D) sottoindicato;

10) gli indicatori di performance ambientale sono definiti al punto E) sottoriportato;

11) ARPAV si impegna a svolgere, con oneri a carico del gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del dlvo 59/05, almeno due ispezioni di tipo gestionale, tecnico o documentale ed un controllo analitico nell'arco di validità dell'Autorizzazione AIA;



Provincia di Rovigo

12) il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, nè dà comunicazione alla Provincia, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del dlvo 59/05, ivi compresi i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo, da comunicare al dip.prov. Arpav competente;

13) a far data dalla comunicazione di cui sopra (punto 10), il gestore trasmette alla Provincia, al Comune ed all'Arpav, i dati relativi ai controlli delle emissioni (aria ed acqua) con frequenza annuale (entro il 30 aprile), ai sensi dell'art.11 comma 2 del dlvo 59/05;

14) ai sensi dell'art. 12 co1 del dlvo 59/05 , il gestore deve trasmettere alla Provincia, all'Arpav ed al Comune, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in atmosfera, acqua e suolo, dell'anno precedente, ivi compresa una relazione dell'attività aziendale svolta nel periodo considerato.

15) la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di 5 anni dalla data del presente provvedimento;

16), ai sensi dell'art. 9 del dlvo 59/05 come modificato dall'art. 36 del dlvo 4 del 16.01.2008, la domanda di rinnovo deve essere trasmessa sei mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del dlvo 59/05

Di trasmettere la presente determina alla Direzione Generale Servizio Affari Amministrativi, per gli adempimenti di competenza.

Contro la presente determinazione è possibile presentare ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro sessanta giorni dalla sua comunicazione o notificazione, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla sua comunicazione o notificazione.

Rovigo, 13 maggio 2009

il Dirigente
– Ing. Luigi Ferrari –



Provincia di Rovigo

A) Emissioni in atmosfera

Camino n.	Nuovi limiti AIA e parametri	trattamento
E1 Essicatoio 1	Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³	
E2 Essicatoio 1	Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³	
E3 camino principale-Essicatoio1	Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³	
E 38 Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm ³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h 150 mg/Nm ³	
E39- Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm ³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm ³	
E 40 Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm ³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm ³	
E22 Forno 1	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 40 mg/Nm ³ <i>Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)</i> 5 mg/Nm³ (Rif BAT del DMA 29.01.2007 pag. 277) Fluoro e suoi composti (espressi come HF) 5 mg/Nm³ rif. BAT del DMA 29.01.2007 pag. 277) Composti Organici Totali 50 mg/Nm ³ (rif. BAT del DMA 29.01.2007 pag. 276)	
E36 Forno 2	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 40 mg/Nm ³ <i>Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)</i> 5 mg/Nm³ (Rif BAT del DMA 29.01.2007 pag. 277) Fluoro e suoi composti (espressi come HF) 5 mg/Nm³ rif. BAT del DMA 29.01.2007 pag. 277) Composti Organici Totali 50 mg/Nm ³ (rif. BAT del DMA 29.01.2007 pag. 276)	
E60 FM Impianto aspirazione macchine lavorazione argilla	Polveri tot.: 10 mg/Nm ³	Filtro a maniche
E65 FM sfiato silos stoccaggio cemento (emissione relativa alla produzione solai-non più attiva da qualche anno)	Polveri tot.: 30 mg/Nm ³	Filtro a maniche

B) Scarichi idrici

identificazione	ricettore	limiti
-----------------	-----------	--------



Provincia di Rovigo

SF4 (acque di processo: lavaggio filiere e automezzi)	Fossi privati e quindi scolo Zebini	Tab.3 allegato 5 del dlvo 152/06 (previa depurazione con impianto chimico-fisico)
---	-------------------------------------	---

C) rumore

I valori di emissione sono:

DPCM 14.11.97- art.12	Tempo di riferimento diurno	Tempo di riferimento notturno
Leq dB(A)	65	55

D) Piano di Monitoraggio e di Controllo (PMC)

Piano di monitoraggio	parametro	Frequenza consigliata
------------------------------	------------------	------------------------------



Provincia di Rovigo

Caratterizzazione argille	Granulometria Saggio al blu di metilene Calcio carbonato	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo (o fornitura)
<i>Composizione Chimica</i>	Silice (SiO ₂) Allumina (Al ₂ O ₃) Carbonio (C) Fluoro (F) Zolfo (S) Calcio (CaO) Magnesio (MgO)	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo (o fornitura)
<i>Composizione mineralogica</i>	Quarzo Feldspati Calcite Pirite Caolinite Illite Montmorillonite vermiculite	
Emissioni in atmosfera (riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18%)	Temperatura forno di cottura	Continuo
	Anidride carbonica	<i>Calcolata in base ai consumi energetici di combustibile e al contenuto in calcio carbonato della materia prima</i>
	Portata Polveri Ossigeno Ossidi di zolfo Ossidi di azoto Fenoli ed aldeidi Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico Composti organici totali	annuale
Consumi energetici	Gas naturale Carbone energia elettrica	Come da contratto di fornitura
Scarichi idrici	Portata COD Metalli Tensioattivi Solidi sospesi	
rumore	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori	Quadriennale
	Verifica impatto acustico	Una volta nell'arco di durata dell'AIA ed in ogni caso, ad ogni variazione significativa del ciclo di lavorazione e/o acquisto di nuove macchine



Provincia di Rovigo

E) INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

Gli indicatori di performance ambientale che l'azienda utilizza sono legati al consumo di energia e alle emissioni in atmosfera.

Gli indicatori ambientali sono di seguito riassunti con i valori di riferimento desunti dai dati per l'anno 2007 indicati nella domanda di AIA.

RIF.	FASE	INDICATORE AMBIENTALE	ESPRESSIONE
A4.3	Prelavorazione	- consumo energia elettrica	Kwh/t argilla
		- emissioni polveri (camino E60)	Polveri (Kg/anno)/t argilla
A4.4	Formatura	- consumo energia elettrica	Kwh/t argilla
A4.5	Essiccamento	- consumo energia termica	Kwh/t secco
		- consumo energia elettrica	Kwh/t secco
A4.6	Cottura	- consumo energia termica	Kwh/t cotto
		- consumo energia elettrica	Kwh/t cotto

AREA FINANZIARIA

VISTO di regolarità contabile e contestuale attestazione della copertura finanziaria (art. 49, comma 1 e 151, comma 4 del d.lgs. 267/2000).

Determinazione dell'Area Politiche dell'Ambiente in data

COMPETENZA		RESIDUI	
<i>P.e.g./cap.</i>		<i>Impegno n.</i>	
Stanziamiento previsto	€	Impegno residuo	€
Precedenti impegni	€	Pagamenti	€
Disponibilità	€	Somma residua	€
Presente impegno	€	Presente impegno	€
Ulteriore disponibilità	€	Disponibilità residua	€

COMPETENZA		RESIDUI	
<i>P.e.g./cap.</i>		<i>Impegno n.</i>	
Stanziamiento previsto	€	Impegno residuo	€
Precedenti impegni	€	Pagamenti	€
Disponibilità	€	Somma residua	€
Presente impegno	€	Presente impegno	€
Ulteriore disponibilità	€	Disponibilità residua	€

COMPETENZA		RESIDUI	
<i>P.e.g./cap.</i>		<i>Impegno n.</i>	



Provincia di Rovigo

Stanziamen- to pre- visto	€	Impegno residuo	€
Precedenti impegni	€	Pagamenti	€
Disponibilità	€	Somma residua	€
Presente impegno	€	Presente impegno	€
Ulteriore disponibilità	€	Disponibilità residua	€

COMPETENZA		RESIDUI	
<i>P.e.g./cap.</i>		<i>Impegno n.</i>	
Stanziamen- to previsto	€	Impegno residuo	€
Precedenti impegni	€	Pagamenti	€
Disponibilità	€	Somma residua	€
Presente impegno	€	Presente impegno	€
Ulteriore disponibilità	€	Disponibilità residua	€

Rovigo,

il Dirigente dell'Area Finanziaria
– rag. Danilo TURATI –

DIREZIONE GENERALE Servizio Affari Amministrativi

Attestazione di pubblicazione

Il sottoscritto Messo Notificatore attesta che la presente determinazione è stata affissa all'albo pretorio della Provincia di Rovigo per quindici giorni consecutivi (dal 13 maggio 2009 al) senza reclami od opposizioni.

Rovigo,

il Messo Notificatore



Provincia di Rovigo



PROVINCIA DI ROVIGO



Area Ambiente

Via Ricchieri detto Celio, 10 – 45100 ROVIGO —  Fax 0425/386800 –
 e-mail: area.ambiente@provincia.rovigo.it

Rovigo, li 06.05.2009

Oggetto : ditta CRIVELLARI & ZEBINI- via Roma, 1451-45020 GIACCIANO CON
BARUCHELLA (RO)- domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale . dlvo 59
del 18.02.2005 e L.R 26 del 15.08.2007
prot. 3765 del 30.01.2008

Attività IPPC : *Produzione mattoni mediante cottura (punto 3.5 allegati 1 al Dlvo 59/2005;
punto II.5 allegato B alla L.R. 26/07*

*3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole,
mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di
oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità
di colata per forno superiore a 300 kg/m³.*

ITER ISTRUTTORIO

Domanda presentata dalla ditta e acquisita dalla Regione Veneto in data 22.06.2007, prot.
356/843/5719, in seguito trasmessa per competenza alla Provincia.



Provincia di Rovigo

Incontro preliminare avvenuto in data 25.10.2007, alla presenza di Provincia, ARPAV, Sindaco di Giacciano con Baruchella.

Rilasciata AIA provvisoria con atto prot. 54421 del 08/11/2007, con prescrizione di presentare la documentazione AIA completa, ai sensi della DGRV 668/2007.

In data 30.01.2008 prot. 3765 la ditta ha provveduto a trasmettere alla Provincia la documentazione completa; in seguito (con nota prot. 30752 del 12.06.2008) è stato avviato il procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione definitiva.

In data 06/11/2008 si è svolto il primo incontro della Conferenza di servizi, in occasione del quale sono state richieste alla ditta alcune integrazioni alla documentazione presentata.

Tali integrazioni, per la consegna delle quali sono stati concessi inizialmente 60 giorni e successivamente, a seguito di richiesta di proroga da parte della ditta, altri 30 giorni, sono pervenute agli uffici provinciali in data 11/02/2009, prot. 7050.

In data 24/03/09 si è svolto il II incontro della conferenza di servizi, nell'ambito della quale, si è preso atto delle integrazioni prodotte e deciso di concedere l'AIA, con prescrizioni.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE

La produzione dei laterizi si basa su una serie di operazioni, quali:

Stoccaggio dell'argilla. Lo stoccaggio si rende necessario in quanto la stessa non è direttamente

utilizzabile nel processo e deve essere sottoposta a maturazione per almeno un anno (monte dell'argilla)

Pre-lavorazione. Allo stoccaggio seguono alcune operazioni preliminari che conferiscono all'argilla le caratteristiche richieste per l'ottenimento di un prodotto finale di elevata qualità. Nel dettaglio, in base al materiale finito che si vuole produrre, nonché allo specifico processo adottato, ma anche alle caratteristiche proprie della materia prima in ingresso, tali operazioni consistono in: raffinazione (eliminazione del materiale indesiderato es pietre, ferro, ecc), bagnatura e laminazione grossolana

Formatura. Dalla fase di preparazione (o pre-lavorazione) si giunge alla produzione vera

trasferendo il prodotto prelavorato in un cassone da 30 m³ che alimenta in sequenza il mescolatore bagnatore, il laminatorio raffinatoro, la formatura ad umido.

la formatura "ad umido" consiste nell'incrementare il contenuto di umidità dell'impasto, in percentuali tali da evitare di rendere l'impasto molle:

questa tecnica di formatura permette di ottenere tutti gli elementi per la muratura, i blocchi da solaio e gli elementi per la copertura

Essiccazione. Con l'essiccazione il prodotto consolida la propria configurazione geometrica ed

assume i requisiti di resistenza meccanica necessari alle operazioni successive.

L'essiccazione avviene in essiccatoi continui (celle) alimentati ad aria calda, in parte recuperata dai forni di cottura.

Il tempo medio per l'essiccazione è di 72 ore.

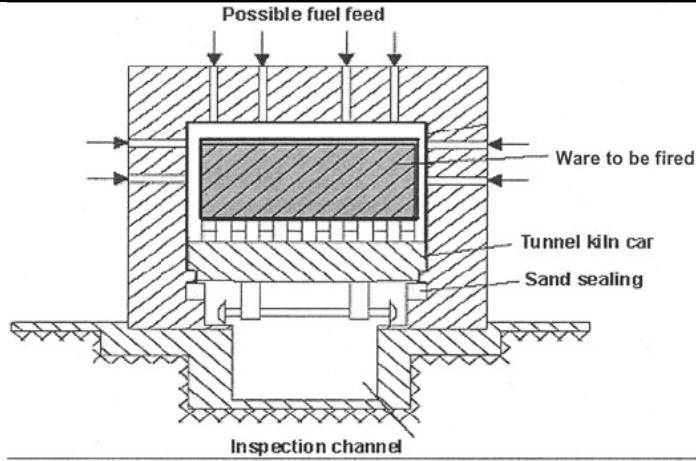
Cottura. Durante la fase di cottura, il prodotto essiccato viene assoggettato ad opportuni cicli termici che innescano variazioni fisico-chimiche dei composti minerali. La cottura dei prodotti avviene, con n. 2 forni a "tunnel", funzionanti a gas metano con potenzialità produttiva di 3000 q.li/giorno, di materiale cotto laterizio cadauno , costituiti da una galleria, chiusa alle estremità da un sistema di porte doppie, entro la quale scorrono dei carrelli a ciclo continuo.

La gestione dei forni, del ciclo di cottura, della produzione, della qualità del prodotto e delle emissioni all'esterno, è regolata da un sistema computerizzato di processo (PLC), in modo completamente automatico.

Forno a tunnel



Provincia di Rovigo



imballaggio.
Deposito prodotti finiti

IMPATTI AMBIENTALI

Emissioni in atmosfera. Emissioni gassose sono associate a tutte le fasi di lavorazione; possono essere di tipo diffuso (emissioni dovute al controllo degli ambienti di lavoro) e di tipo puntuale (gas di scarico dei forni di essiccazione e cottura).

_ Particolato solido. La lavorazione delle materie prime comporta inevitabilmente la formazione di polveri, in maggior misura nel caso di lavorazioni a secco. Le attività di essiccazione, comminazione, vagliatura e miscelazione delle materie prime possono determinare il rilascio di polveri fini, richiedendo idonee apparecchiature di captazione, anche per assicurare una bassa esposizione dei lavoratori (igiene ambientale). Polveri possono derivare, anche, dalle attività di essiccazione, di cottura e di finitura.

_ Anidride solforosa e altri composti dello zolfo. La concentrazione di SO_x nei fumi (principalmente anidride solforosa, SO_2) è strettamente correlata al contenuto di zolfo nella materia prima e nei combustibili utilizzati (tale contributo è nullo nel caso di utilizzo di gas naturale). Lo zolfo è presente nelle argille in forma di pirite (FeS_2) ed in alcuni casi in forma di marcassite (pirite bianca).

Ai fini del contenimento delle emissioni di zolfo, risulta rilevante la presenza del carbonato di calcio ($CaCO_3$) nelle materie prime: l'ossido di calcio (CaO), che ne deriva per calcinazione durante la fase di cottura, reagisce con l'anidride solforosa con formazione di solfato di calcio che rimane nel prodotto.

_ Ossidi di azoto ed altri composti dell'azoto. La formazione di NO_x è principalmente dovuta alla ossidazione dell'azoto e dell'ossigeno presenti nell'aria di combustione. Questa



Provincia di Rovigo

reazione è favorita alle alte temperature (superiori a 1200°C), generalmente, non raggiunte

nello stabilimento in oggetto (la temperatura di cottura è inferiore a 1000°C). Risulta, quindi, un'emissione poco significativa.

_ Monossido di carbonio ed anidride carbonica. La produzione di monossido di carbonio (CO)

è dovuta alla combustione della eventuale materia organica presente nel corpo ceramico ed è

favorita da un'atmosfera riducente. Il monossido di carbonio può inoltre derivare dalla reazione del carbonio fisso presente nel prodotto con l'anidride carbonica (CO₂) rilasciata in fase di cottura. L'anidride carbonica è, infatti, fortemente presente nei fumi, essendo un prodotto della combustione dei combustibili e della calcinazione dei carbonati. La presenza di un'atmosfera fortemente ossidante (ossigeno al 18%) comporta evidentemente una bassa emissione di incombusti (C, CO e COV), favorendo la totale ossidazione delle sostanze carboniose.

_ Composti Organici Volatili (COV). L'eventuale emissione di COV può essere attribuita sia ai composti già presenti nelle argille e negli additivi utilizzati che alla formazione degli stessi nella fase di cottura, in particolare nella sezione iniziale del forno.

_ Metalli e composti. Il contenuto di metalli pesanti nelle materie prime è generalmente sufficientemente basso da non indurre emissioni significative, anche in considerazione di possibili reazioni nel prodotto.

_ Cloro e composti. Le materie prime possono contenere tracce di cloro, tali da determinare, in cottura, il rilascio di composti inorganici, principalmente acido cloridrico (HCl), in concentrazioni, generalmente, poco significative.

_ Fluoro e composti. Il fluoro, presente nelle materie prime, viene parzialmente rilasciato a temperature superiori a 800°C, principalmente in forma acida (HF). La presenza di calcare nelle materie prime o, eventualmente, aggiunto nell'impasto comporta una significativa riduzione delle emissioni di acido fluoridrico.

Per l'industria dei laterizi sono previsti limiti nazionali alle emissioni dei forni di cottura:

Ossido di zolfo 1.500 mg/m₃

Ossido di azoto 1.500 mg/m₃

Fenoli e aldeidi 40 mg/m₃

Polveri totali 50 mg/m₃, per flusso di massa ≥ 0,5 kg/h

150 mg/m₃, per flusso di massa ≥ 0,1 kg/h e < 0,5 kg/h

Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico 30 mg/m₃, per flusso di massa ≥ 0,3 kg/h

Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico 5 mg/m₃, per flusso di massa ≥ 50 g/h

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 18%.

Tab.1

Camino n.	Limiti autorizzati	Nuovi limiti AIA
E1 Essicatoio 1		Polveri totali 50



Provincia di Rovigo

		mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³
E2 Essicatoio 1		Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³
E3 camino principale- Essicatoio1	Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³	Polveri totali 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 500 mg/Nm ³
E 38 Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³
E39- Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³
E 40 Essicatoio 2	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³	Polveri tot.: se flusso di massa > 0,5 Kg/h: 50 mg/Nm³ se flusso di massa compreso tra 0,1 e 0,5 Kg/h : 150 mg/Nm³
E22 Forno 1	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 40 mg/Nm ³	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 20 mg/Nm ³
E36 Forno 2	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 40 mg/Nm ³	Polveri tot. 50 mg/Nm ³ Ossidi di azoto 1500 mg/Nm ³ Ossidi di zolfo 250 mg/Nm ³ Fenoli ed aldeidi 20 mg/Nm ³
E60 FM Impianto aspirazione macchine lavorazione argilla	Polveri tot.: 10 mg/Nm ³	Polveri tot.: 10 mg/Nm ³
E65 FM sfiato silos stoccaggio cemento (emissione relativa alla produzione solai- non più attiva da qualche anno)	Polveri tot.: 30 mg/Nm ³	Polveri tot.: 30 mg/Nm ³



Provincia di Rovigo

Le BAT di settore prevedono per i forni di cottura, il monitoraggio di :

tab2

Temperatura del forno di cottura e/o pressione del forno di cottura	In continuo
Anidride carbonica	Calcolata in base ai consumi energetici e di materia prima di materia prima
Portata volumetrica	
Ossigeno	
Polveri totali	
Ossido di zolfo	
Ossido di azoto	
Composti inorganici del cloro, espressi come acido cloridrico	
Fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico	
Fenoli e aldeidi	
Composti Organici Totali	

Scarichi Idrici

La Bat di settore indicano un imitato fabbisogno idrico per l'attività, unitamente alla consolidata pratica per il riutilizzo delle acque di lavaggio, per cui gli scarichi idrici, sono limitati alle acque di lavaggio delle filiere e degli automezzi

L'acqua di raffreddamento della pompa a vuoto, utilizzata per il degasaggio dell'impasto argilloso nella mattoniera (formatura), viene utilizzata in circuito chiuso; qualora la temperatura dell'acqua fosse > a 35°C viene scaricata nell'impianto di depurazione chimico-fisico od utilizzata per la bagnatura dell'argilla in prelaborazione .

Per l'attività in essere si evidenzia un unico scarico di processo, sottoposto a depurazione e debitamente autorizzato, identificato con la sigla SF4.

Per detto scarico le BAT riportano il monitoraggio di :

Portata volumetrica

Solidi sospesi

con frequenza annuale

oltre ai parametri già monitorati Ph, COD,Fe,Zn,Cu, tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici

Si hanno poi n.3 scarichi civili, da servizi igienici identificati con le sigle SF1, SF2, SF3, recapitanti sul suolo, previa chiarificazione in fossa Imhoff.

Gli scarichi delle acque pluviali, confluiscono direttamente nel ricettore finale Scolo Zebini.

Produzione di Rifiuti



Provincia di Rovigo

I rifiuti solidi sono costituiti, principalmente, dagli scarti di produzione non conformi ai requisiti

di qualità. Altri rifiuti sono dovuti alle operazioni di trattamento dei fumi e delle acque di scarico.

Essi sono costituiti da :

tab3

CER	DENOMINAZIONE	QUANTITA' Kg	PROVENIENZA	STOCCAGGIO	DESTINAZIONE
10 12 08	Sfridi di mattoni	517.400	Cottura A 4.6	Area 3 pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
13 02 05 P	Scarti di olio minerale per motori	300	Stabilimento	Area 7 serbatoio fuori terra	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
15 01 02	Imballaggi in plastica	8.750	A 4.7 confezionamento	Area 4 pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	600	A 4.7	Area 5- sacchi di plastica su pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
15 01 10 P	Imballaggi con residui sostanze pericolose	260	A 4.9 (servizi)	Area)- sacchi di plastica su pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo) R13 (messa in riserva per riutilizzo)
15 02 02 P	Assorbenti, materiali filtranti con sostanze pericolose	20	stabilimento	Area 11- sacchi di plastica su pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti diversi da 15 02 02	300	stabilimento	Area 10- sacchi di plastica su pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
16 01 07	Filtri dell'olio	180	A 4.9 (servizi)	Area 8 – fusti in ferro	R13 (messa in riserva per riutilizzo)
17 04 05	Ferro e acciaio	22.800	stabilimento	Area 6 –pavimento impermeabile	R13 (messa in riserva per riutilizzo) R13 (messa in riserva per riutilizzo)



Provincia di Rovigo



Sito 3 – sfridi di mattoni CER 101208

Sito 4 e 5 – Imballaggi in plastica CER 150102 e imballaggi misti CER 150106



Sito 6 – Ferro e Acciaio CER 170405



Sito 7 – Olio esausto CER 130205



Provincia di Rovigo



Sito 8 – Filtri dell'olio CER 160107

Sito 9 – Imballaggi con sostanze pericolose CER 150110



Sito 10 – Assorbenti e materiali filtranti CER 150202



Sito 11 – Assorbenti e materiali filtranti pericolosi non pericolosi CER 150203

rumore

L'azienda si colloca in classe V rispetto alla zonizzazione acustica attuata dal Comune di Giacciano con Baruchella- delibera consiglio comunale n.18 del 09 aprile 2001.



Provincia di Rovigo

Valori di emissione

DPCM 14.11.97- art.12	Tempo di riferimento diurno	Tempo di riferimento notturno
Leg dB(A)	65	55

L'attività dell'azienda nella produzione di laterizi, avviene su tre turni per 24 ore/giorno dalle ore 4 del lunedì alle ore 4 di domenica.

Nella giornata di domenica non sono operative le fasi di prelaborazione e formatura dell'argilla, carico/scarico impilatrici, mattoni verdi e cotti, mentre funzionano le fasi di essiccazione e cottura.

Le sorgenti di rumore individuate sono:

- reparti di produzione e funzionamento continuo (diurno e notturno) in particolare operazioni di prelaborazione;
- operazioni di carico/scarico automezzi che avvengono in periodo diurno;
- operazioni di movimentazione materie (argilla) che si svolgono in periodo diurno sull'area esterna dell'azienda;
- operazioni di movimentazione e stoccaggio prodotto finito (cotto) che si svolgono in periodo diurno e notturno sull'area esterna dell'azienda;
- centrale di decompressione del gas metano e funzionamento continuo (diurno e notturno)

le valutazioni acustiche effettuate, misurando il rumore della " sorgente azienda" nei punti ivi individuati, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione acustica.

Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto; il pozzo artesiano n.2 è tenuto di scorta alla linea acquedotto. Il pozzo artesiano n.1 era utilizzato per la miscela di calcestruzzo e per la bagnatura dei blocchi di laterizio nella costruzione di solai prefabbricati. Da qualche anno tale produzione non è attiva.

Su entrambi i pozzi è installato uno strumento di misura dell'acqua prelevata.

L'acqua potabile all'interno dell'azienda è utilizzata per uso civile e produttivo. La linea di distribuzione è riportata nella planimetria B19 rev01 del 20/01/2009 ed è di seguito descritta:

- Usò civile all'interno del reparto lavorazione ferro;
- Utilizzo nella lavafiliera: la lavafiliera costituita da un recipiente chiuso nel quale la filiera viene lavata mediante getti ad alta pressione. L'acqua di lavaggio, dopo decantazione, è inviata all'impianto di depurazione. La terra separata per decantazione è rimessa nel ciclo di lavorazione utilizzo per lavaggio mezzi: l'acqua di lavaggio mezzi è inviata al disoleatore e quindi all'impianto di depurazione chimico fisico;



Provincia di Rovigo

c) Uso civile per servizi all'interno del reparto officina;

d) Punto di distribuzione con rubinetto e piletta per uso industriale nella formazione di impasto con cemento refrattario per la manutenzione carri;

e) Bagnatura nebulizzata dal deposito di carbone per evitare formazione di polveri;

f) Usi civili all'interno del reparto sala termica;

g) Raffreddamento della pompa a vuoto utilizzata per degasaggio dell'impasto argilloso nella mattoneria;

L'acqua di ritorno del circuito a ciclo chiuso di raffreddamento viene inviata nel serbatoio di stoccaggio; quando la temperatura dell'acqua nel serbatoio supera i 35°C, in automatico, una parte dell'acqua è scaricata all'impianto di depurazione chimico fisico o, se necessario, utilizzata per la bagnatura dell'argilla in prelaborazione; il livello del serbatoio reintegrato con acqua fresca;

h) Bagnatura delle scarpate del monte argilla per evitare formazione di polvere o per aumentare l'umidità dell'argilla;

i) Utilizzo nel processo di prelaborazione dell'argilla consistente nell'aggiunta di acqua all'argilla per mantenere una umidità costante del 27%.

La distribuzione dell'acqua avviene mediante anello chiuso dotato di elettrovalvola e collocato attorno alla macchina per prelaborazione dell'argilla, l'apertura dell'elettrovalvola che consente la bagnatura dell'argilla è comandata dall'assorbimento di corrente del miscelatore.

Rassegna delle migliori tecniche e tecnologie per l'industria ceramica

1. Efficienza energetica.

-miglioramento delle chiusure dei forni e dell'isolamento termico dei forni e delle piste dei carrelli , nonché il controllo automatico dei regimi di cottura ;
impiego di bruciatori ad alta velocità per ottenere un migliore rendimento produttivo del forno.

Il recupero del calore comporta un risparmio energetico di oltre il 20% sul totale dell'energia termica utilizzata nel forno di cottura e nell'essiccatoio.

-Utilizzo di combustibili gassosi

2. Tecniche di abbattimento delle emissioni.

Polveri

-confinamento delle operazioni di vagliatura e miscelazione;

miglioramento della tenuta dei silos di stoccaggio, equipaggiati con filtri per il contenimento delle dispersioni delle polveri nelle operazioni di carico;

- la fase di cottura non determina in genere, emissioni di polveri > a 50 mg/Nm³

ossidi di azoto

- l'utilizzo di materie prime e di combustibili a basso o nullo contenuto di zolfo, riduce l'emissione degli ossidi di zolfo. Il contenuto di zolfo nell'argilla, varia ampiamente in funzione delle diverse unità geologiche e, conseguentemente, delle aree geografiche di estrazione.



Provincia di Rovigo

- Le emissioni degli ossidi di zolfo dipendono, pertanto, fortemente dal contenuto di zolfo nelle argille ed. in misura minore, dal combustibile utilizzato in cottura, essendo impiegato gas naturale.

Ne consegue che le emissioni di ossidi di zolfo ($S=x$) sono molto variabili, ma rimangono generalmente al di sotto dei 500 mg/Nm³.

Ossidi di azoto (NO_x)

Le temperature non eccessive del processo di cottura dei laterizi non favoriscono la formazione di ossidi di azoto; l'impiego di materie prime ed additivi a basso contenuto di azoto, rappresenta una valida misura per il contenimento degli ossidi di azoto.

Le emissioni risultano generalmente inferiori a 150 mg/Nm³.

Composti Organici Volatili

Generalmente le emissioni di COV risultano inferiori a 50 mg/Nm³; relativamente alle aldeidi ed ai fenoli, le emissioni risultano inferiori a 20 mg/Nm³.

Le emissioni di COV dipendono fortemente dalla eventuale presenza di sostanze organiche nell'impasto, per cui la loro riduzione rappresenta la tecnica più efficace.

-l'utilizzo di combustibili gassosi migliora l'efficienza di combustione;

- l'elevato eccesso di ossigeno, caratteristico del processo di cottura dei laterizi, favorisce la completa ossidazione del carbonio;
- il ricircolo dei gas di combustione dalla zona di preriscaldamento del forno alla zona di effettiva cottura, determina l'ulteriore ossidazione dei COV, I gas di combustione captati dalla zona di preriscaldamento tra 200 e 400 °C vengono reintrodotti nella zona di cottura;

composti inorganici del fluoro

- utilizzo di materie prime a basso o nullo contenuto di fluoro

3-consumi idrici

L'acqua addizionata direttamente all'impasto ceramico non crea scarichi da trattare, dato che subisce un processo di evaporazione nelle fasi di essiccazione e di cottura.

Alcuni scarichi possono derivare, invece, dalle attività di preparazione e di formatura con l'allontanamento in sospensione dei materiali argillosi. Il trattamento delle acque, laddove necessario, avviene per decantazione naturale in idonee vasche di raccolta o per separazione

meccanica o chimica dei minerali argillosi dalle acque.

BAT di settore : D:M:A 29/01/2007

Pre-lavorazione

- lavorazione delle materie prime in condizioni umide,
- confinamento delle attività di miscelazione, macinazione e vagliatura;
- aspirazione localizzata con invio a filtro a maniche autopulenti

essiccazione

- recupero di calore dalle zone di raffreddamento dei forni di cottura;
- ottimizzazione della circolazione dell'aria di essiccazione;
- controllo automatico degli essiccatoi;
- riduzione della massa unitaria (forati e tegole sottili);
- manutenzione sistemi di movimentazione
- pulizia carrelli e guide carrelli

cottura

utilizzo di combustibili gassosi;



Provincia di Rovigo

- utilizzo di bruciatori ad alta velocità;
- aggiunta di polverino di carbone come combustibile nel corpo ceramico
- controllo della concentrazione di ossigeno
- riduzione della massa unitaria
- controllo automatico del profilo termico dei forni
- manutenzione sistemi di manutenzione

Piano di Monitoraggio

Come previsto dalle linee guida, , il PMC proposto, si basa sul controllo delle varie fasi del processo produttivo, come:

- materie prime : caratterizzazione argille
- forni di cottura: controllo del profilo termico e delle emissioni;
- consumi energetici;
- scarichi idrici
- emissioni in atmosfera
- rumore

tab.4

Piano di monitoraggio	parametro	Frequenza consigliata
Caratterizzazione argille	Granulometria Saggio al blu di metilene Calcio carbonato	Biennale o ad ogni variazione del fronte di scavo
Emissioni in atmosfera	Temperatura forno di cottura	Continuo
	Anidride carbonica	<i>Calcolata in base ai consumi energetici di combustibile e al contenuto in calcio carbonato della materia prima</i>
	Portata Polveri Ossigeno Ossidi di zolfo Ossidi di azoto Fenoli ed aldeidi	annuale
Consumi energetici	Gas naturale Carbone energia elettrica	Come da contratto di fornitura
Scarichi idrici	Portata COD Metalli Tensioattivi Solidi sospesi	
rumore	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori	Quadriennale
	Verifica impatto acustico	Ad ogni variazione significativa del ciclo di lavorazione e/o acquisto di nuove macchine



Provincia di Rovigo

INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

Gli indicatori di performance ambientale che l'azienda utilizza sono legati al consumo di energia e alle emissioni in atmosfera.

Gli indicatori ambientali sono di seguito riassunti con i valori di riferimento desunti dai dati per l'anno 2007 indicati nella domanda di AIA.

Tab.5

RIF.	FASE	INDICATORE AMBIENTALE	ESPRESSIONE	VALORE ANNO 2007
A4.3	Prelavorazione	- consumo energia elettrica	Kwh/t argilla	7
		- emissioni polveri (camino E60)	Polveri (Kg/anno)/t argilla	0,0005
A4.4	Formatura	- consumo energia elettrica	Kwh/t argilla	7
A4.5	Essiccamento	- consumo energia termica	Kwh/t secco	68
		- consumo energia elettrica	Kwh/t secco	14
A4.6	Cottura	- consumo energia termica	Kwh/t cotto	357
		- consumo energia elettrica	Kwh/t cotto	9



CONCLUSIONI

La domanda contiene le informazioni di cui all'art.5 del dlvo 59/05 in ordine a:

-identificazione dell'attività,

- identificazione delle materie prime utilizzate, dei rifiuti prodotti e dell'energia utilizzata;
- le fonti di emissione in atmosfera;
- l'identificazione degli impatti conseguenti;
- l'identificazione delle misure di controllo e dei monitoraggi previsti
- le misure di prevenzione dell'inquinamento, in riferimento alle BAT utilizzate, ai sensi del DMA 29.01.2007

per cui si propone l'emanazione del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, con le seguenti prescrizioni, come emerse nella conferenza di servizi del 24.03.2009

- vengono espressamente autorizzati anche i camini E1, E2 asserviti all'essiccatoio n.1 con i limiti previsti nella tabella 1 della presente relazione;
- i limiti per le emissioni in atmosfera sono indicati in tab.1;
- gli scarichi idrici di processo SF4 dovranno rispettare i limiti della tab.3 dell'allegato 5 al dlvo 152/06;
- i livelli del rumore dovranno rispettare i limiti emissioni previsti per la classe V del DPCM 14.11.1997;
- tutti i dati di autocontrollo derivanti dal piano di monitoraggio, nello specifico
 - materie prime, materiali in ingresso, terre e rocce da scavo e prodotti finiti
 - consumo di risorse idriche, energia e combustibili;
 - emissioni in atmosfera
 - scarichi idrici
 - rifiuti prodotti;
 - indicatori di performance ambientaledevono essere

- a) registrati, in ogni caso, dal gestore su documenti ad approvazione interna o, meglio, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dai dati in file xls o altro database compatibile; i certificati analitici dei dati rilevati a seguito dei controlli previsti nei vari piani di gestione, dovranno essere riportati su apposito registro tenuto a disposizione dell'Ente controllore;
- b) le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione AIA presso lo stabilimento e devono essere a disposizione delle autorità in caso di controlli;
- c) trasmessi annualmente alle autorità competenti. I dati saranno raccolti in un apposito " report" strutturato e fornito al gestore dall'autorità competente (ARPAV) costituito da un supporto informatico (foglio excel) e accompagnato da una relazione esplicativa di commento dei dati dell'anno in questione;
- d) in tal caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di



Provincia di Rovigo

calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto, I suddetti elaborati devono essere trasmessi anche su supporto informatico; tali documenti verranno forniti da ARPAV;

- e) la frequenza di trasmissione è da intendersi “ annuale “
- f) i dati raccolti in un apposito report, dovranno essere inviati all'Ente competente ed al Comune interessato entro il 30 aprile di ogni anno. Il report inoltre dovrà contenere una relazione dell'attività aziendale relativa all'anno precedente, secondo le indicazioni riportate al punto c)

- i metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo, dovranno essere comunicati al dip.prov. Arpav competente, comunicando la propria proposta secondo i tempi previsti dall'art.11 comma 1 del dlvo 59/05 e, comunque, prima di eseguire le analisi di cui all'art.11 comma 2 del dlvo 59/05. In caso di silenzio da parte dell'Ente, entro 30 giorni, le indicazioni contenute nella comunicazione fatta, si intendono accettate.

L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti o rumore.

E' fatto comunque salvo, l'obbligo di comunicare ad Arpav, Provincia e Comune (tramite telefonata e invio fax), entro le 24 ore successive, di ogni inconveniente o incidente che influisca in modo significativo sull'ambiente, nonché di ogni superamento dei limiti di emissione risultante dall'esecuzione delle attività di sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

In caso il gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, deve assicurarsi che tale soggetto sia accreditato SINAL.

- ARPAV si impegna a svolgere, con oneri a carico del gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del dlvo 59/05, almeno due ispezioni di tipo gestionale, tecnico o documentale ed un controllo analitico nell'arco di validità dell'Autorizzazione AIA;
- Prima della scadenza del periodo di validità dell'AIA e contestualmente alla richiesta di rinnovo della stessa, l'azienda dovrà presentare alla Provincia, al Comune ed all'ARPAV, una relazione riepilogativa all'andamento degli indicatori di performance ambientale e dei vari dati di monitoraggio relativi ai 5 anni di validità dell'AIA;
- Come previsto dalle BAT di settore, dovranno essere elaborate procedure ed effettuati controlli periodici che assicurino una regolare pulizia del forno e dell'essiccatoio, delle guide dei carrelli e dei carrelli stessi, nonché una adeguata manutenzione dei sistemi di movimentazione. Gli esiti di tali controlli dovranno essere documentati su apposito registro;
- Dovranno essere registrati i controlli, programmati o straordinari, delle apparecchiature automatiche installate sul filtro a maniche al camino E60; si chiede inoltre di fornire i valori dei parametri i cui superamenti determinano l'accensione dei led di allarme relativi al filtro a maniche, sia per il sistema AP che per l'indicatore di perdita a raggio luminoso;
- Il monitoraggio annuale nei camini legati alla fase di cottura dovrà comprendere anche i seguenti inquinanti, oltre a quelli già proposti dalla ditta : composti organici del cloro, espressi come acido cloridrico, fluoro e suoi composti, espressi come acido fluoridrico, composti organici totali, come previsto dalle BAT;
- Dovranno essere ricercati i seguenti parametri per la caratterizzazione delle argille in entrata, con frequenza biennale o ad ogni nuova fornitura: granulometria, silice (SiO₂), allumina (Al₂O₃), carbonio (C), fluoro (F), zolfo (S), calcio (CaO), magnesio (MgO), quarzo, feldspati, calcite, pirite, caolinite, illite, montmorillonite, vermiculite:



Provincia di Rovigo

- Dovrà essere previsto il monitoraggio annuale anche dei solidi sospesi negli scarichi idrici, come previsto dalle BAT;
- Rumore: la valutazione d'impatto acustico dovrà essere eseguita una volta nell'arco della durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Resta inteso che, in concomitanza di modifiche impiantistiche sostanziali che determinino una variazione della rumorosità prodotta, la ditta dovrà comunque effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico a cui seguirà una verifica strumentale dei livelli previsionali calcolati; copia della valutazione prodotta deve essere inviata all'Ente competente al di fuori del report annuale.

Con l'Autorizzazione Integrata Ambientale vengono sostituite le seguenti Autorizzazioni:

- **Autorizzazione Provinciale n. 8371 del 18.02.2009** : rinnovo autorizzazione per l'esercizio e lo scarico in acque superficiali di impianto di 2^a categoria di depurazione acque reflue industriali provenienti da insediamento produttivo (scadenza 18/02/2013);
- **Autorizzazione tacita Regione Veneto del 29/06/1989** : emissione in atmosfera camini E1 ed E2 *;
- **Decreto provinciale prot. 425 del 08/04/1991** : emissioni in atmosfera camini E38-E39-E40;
- **Decreto provinciale prot. 1009 del 08/09/1997** : emissioni in atmosfera camini E3-E60;
- **Decreto provinciale prot. 1075 del 21/10/1997** : emissioni in atmosfera camini E65;
- **Decreto provinciale prot. 1545 del 10/11/1998**: emissioni in atmosfera camini E22-E36

* i camini E1, E2 relativi all'essiccatoio n.1 vengono autorizzati espressamente con i limiti di cui alla tabella 1

Con nota del 27/04/2009 prot. 20497 la Provincia di Rovigo ha cancellato la ditta Crivellari & Zebini dal registro provinciale di recupero di rifiuti , per le tipologie 12.1 lettera b); 12.16 lettera b), 12.18 e 13.2 per la sola lettera c), nel processo di produzione laterizi.

Mentre per quanto attiene il :

CONSORZIO DI BONIFICA PADANA POLESANA: rinnovo concessione allo scarico nello scolo consorziale Zebini- l'azienda ha presentato la richiesta in data 27/09/2007, 3 mesi prima della scadenza (31/12/2007) ma la pratica non è ancora stata evasa da Consorzio. Nell'AIA rilasciata si dovrà prescrivere l'ottenimento di detto parere

POLESINE ACQUE : **autorizzazione n.U081111024DEP del 11/11/2008** per rinnovo autorizzazione allo scarico di acque domestiche mediante trattamento in vasca Imhoff e sub-irrigazione, dei soli servizi igienici del fabbricato adibito a industria per laterizi, ivi compresi gli uffici e l'abitazione del custode (scadenza 09/12/2012)



Provincia di Rovigo

Ing. Tessaro Valeriano

VISTO
IL DIRIGENTE AREA AMBIENTE
- Ing. Luigi Ferrari -

allegati :

1. estratto iscrizione CCIAA
2. schema a blocchi attività
3. estratto topografico
4. stralcio PRG
5. planimetria scarichi idrici
6. planimetria emissioni in atmosfera
7. planimetria depositi temporanei rifiuti
8. scheda D - BAT di settore